LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 80 — VENERDÌ 21 Marzo 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'andamento delle industrie e dei traffici nel 1912, in Friuli.

La Camera di Commercio sta compilando la Relazione sull'andamento economico della Provincia nel 1912, relazione che l'ultima legge camerale prescrive sia compilata annualmente. Per intanto però con lodevole sollecitudine, fu presentato al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, un breve rapporto.

La crisi già lamentata per il 1911, ebbe, nel 1912, manifestazioni ancora più gravi e più appariscenti. È tuttavia, secondo il relatore vice segretario dott. Carlo Battistella, non si può dire che le condizioni generali della nostra economia abbiano subito un aggravamento di fronte alla situazione esposta nella relazione annuale del 1911, pubblicata dalla stessa Camera di Commercio. Chè anzi i forti e numerosi dissesti del più recente periodo non rappresentano altro se non la fase definitiva e necessaria di una perturbazione preesistente, la scomparsa cioè delle imprese più deboli e nelle quali maggiormente pesa qualche vizio originario, e quindi — ci si perdoni, dice sempre il Relatore, ci perdoni la parola crudele — la liberazione del mercato dall'elemento che più fortemente contribuisce a ritardare il ritorno delle condizioni normali. Mentre nello stadio progressivo dell'economia d'un paese tutte le aziende si sostengono, le buone come le cattive, la crisi, che inevitabilmente ne segue, opera una selezione fra le une e le altre, rimedio doloroso ma efficace agli investimenti esagerati, alle speranze irragionevoli, alla incapacità tecnica ed economica degli uomini che sono a capo di aziende industriali e commerciali. Nel 1912 la crisi assume dunque carattere prevalente di liquidazione.

Osserviamo a questo punto che, purtroppo, il carattere di «liquidazione» si prolunga tuttora; e da quanto si può giudicare dall'andamento di questo primo trimestre, non accenna a svanire: proprio in questa settimana ci è toccato pubblicare di altre imprese fallite o che traballano; onde ci sembra tinta sia pure leggermente, d'ottimismo la relazione; e anche là dove, dopo aver enumerate le tante malore che costituiscono il disagio e conomico perdurante, essa viene a parlare degli indici fausti che il 1912 presenta, e dei quali, dice, «si deve tenerne conto»; ottimismo che la relazione fonda e sui prodotti agricoli, segnati per il 1912 tutti in quantitativi superiori a quelli dell'annata precedente — sebbene osservi la stessa relazione che si tratta di cifre molto approssimative; e sopra altri dati di carattere industriale.

E taluno potrebbe, per esempio, rilevare che se abbiamo avuto nel 1912 un maggior prodotto di uva, nella proporzione grossolana di 5 contro 4; proprio in questi giorni vediamo i prezzi dei vini ribassare nella proporzione inverso; e se il prodotto dei foraggi fu anche nel 1912, superiore a quello del 1911, da mesi è inferiore peraltro il prezzo delle carni; e via consimili osservazioni potrebbero suggerire le condizioni attuali, donde verrebbe il sospetto che quelle «cifre approssimative» dalle quali appariscono aumentati i prodotti della terra non siano da prendere così senz'altro come indici di «un indubbio accrescimento di ricchezza» per le classi agricole, che sono «l'enorme maggioranza della popolazione friulana.»

Nè si potrebbero trarre illazioni soverchiamente ottimistiche dal movimento delle ditte e delle industrie nuove elencate nella relazione: parecchie di quelle nuove ditte rimpiazzano altre che cessarono: la Banca Mandamentale di Maniago, per esempio, è venuta ad occupare il posto del Banco V. Faelli e C.; la Ditta Sambuco e Dalla Venezia virtualmente esisteva anche prima del 1912; lo stabilimento commerciale, tipografico e librario Moretti e Percotto, la Ditta Fratelli Bissattini e C. di Udine sono pur esse *ditte nuove*, ma che si sostituirono a ditte preesistenti.

Nondimeno, accettiamo — anche come augurio, la conclusione cui viene il dott. Battistella: «due o tre anni di depressione non hanno fiaccato le energie e le iniziative pubbliche e private nella nostra provincia; segno indubbio di resistenza della sua compagine economica». E in questa resistenza confidiamo; da essa trarrà il Friuli il vigore necessario per superare la crisi che ancora l'opprime e che non è particolare alla nostra Provincia soltanto, ma colpisca anche altre d'Italia e con intensità fors'anco maggiore colpisce altri Stati d'Europa. E auguriamoci che il periodo della crisi sia prossimo alla fine e che gli indici fausti si moltiplichino, così per l'abbonirsi delle avversità indipendenti da ogni umana previsione come per quel cumolo di energie cooperanti al bene pubblico e privato, nelle quali giustamente il dott. Battistella confida, ricordando — quale tipico esempio di solidarietà — il risultato delle tre sottoscrizioni iniziate durante la guerra italo-turca, che si concreta in circa 200 mila lire.

Cacciatori - gufi - arvicole.

Dopo un breve armistizio, fra i cacciatori si sono riaperte le ostilità.

Ora che la stagione venatoria volge al termine, non sapendo adattarsi a smettere i loro istinti sanguinari, pare abbiano pensato di tirarsi fra loro certi articoli roventi, eleggendo, quale sede dei loro fasti, i giornali della provincia.

Chi critica le restrizioni di tempo, chi il bracconaggio, chi il divieto di uccidere uccelli palustri dove non ci sono paludi; ma nessuno ha mai voluto elevarsi a discutere e proporre regolamenti, che potrebbero essere utili ad altri, oltre che a loro soli.

Conveniamo che abbiano fatto bene a limitare la strage delle beccacce: così si faranno più miti gli attacchi di gotta, più rari i disturbi gastrici e si avrà eliminata la noja di dover ascoltare, facendo le viste di crederci, le solite spacconate sulle prodezze del cane, sulla precisione del tiro e sulla perfezione del fucile, che si dovrebbero subire ogni qual volta un amico avesse la ventura di uccidere uno di tali uccelli prelibati.

Così, se avessero mancato di rispetto alle rondini, sarebbero andati contro quel generale misterioso languore poetico che esse ispirano e che in altri paesi ha fatto ritener sacri l'ibis, la cicogna, la nitticora.

Ma viceversa son pochi i cacciatori che si astengono dal fulminare un barbagianni o per esercizio, o per rimpinzare il flaccido carniere, o per distruggere quei brutti uccelli dal canto lugubre, foriero di malanni.

In pochi mesi furono portate sul mercato di Udine parecchie dozzine di gufi di varie specie, senza contare quelle che finirono miseramente, e senza dare alcun utile, nei vari paesi della provincia.

Eppure sono uccelli utilissimi; si potrebbe solo discutere sul gufo reale, ma questo in Friuli si può considerare accidentale, sicchè è inutile menzionarlo.

Per tutti gli altri rapaci notturni e per la poiana fra i diurni, i piccoli e dannosissimi roditori costituiscono il principale alimento. e solo in via eccezionale si cibano di uccelletti; anzi, volendo bilanciare l'utile che arrecano col danno, questo sarebbe insignificante di fronte ai benefici servizi che ci rendono.

Ora poi che gli agricoltori, e perfino il Governo, si preoccupano e si arrabattono per cercar qualche mezzo per combattere quel flagello che sono le arvicole, sarebbe una grave colpa non proteggere chi si dimostra in questa guerra nostro valido alleato: si dovrebbe trattarli alla stessa stregua delle rondini e dei piccioni viaggiatori vietandone la caccia tutto il tempo dell'anno.

Provino qualche volta i cacciatori ad aprire lo stomaco d'uno di questi calunniati e perseguitati uccelli e vedranno quanti teschi e quale ammasso di pelo di arvicole!

Che i cacciatori, parlo a quelli del circolo, abbiano bisogno di maggiori cognizioni scientifiche lo prova l'ultimo loro recente decalogo mandato al C. P. per l'approvazione. Vi si legge: «La caccia ai volatili ecc.» dunque vi son compresi anche i pipistrelli: più avanti: «la caccia ai quadrupedi...» e non si se intendano includervi le rane, le talpe, le lucertole. Non si pretende una prosa alata, ma, andiamo via, almeno certe cose si dovrebbe evitare. Se i seguaci di Nembrod sapessero curare anche l'utile altrui, riuscirebbero simpatici.

Syrnium aluco.

Eugenio Scomparini

Ho letto con tristezza l'annuncio che è morto a Trieste l'illustre pittore Eugenio Scomparini. Egli era l'arte e la bontà fuse insieme.

Nato a Trieste nel 1845, fino dalla giovinezza aveva dimostrato il suo amore per l'arte, maneggiando con sicurezza il lapis e la tavolozza; i colori non avevano più segreti per lui. Non fissava già egli sulla tela le immagini, le scolpiva. I suoi quadri hanno il fascino della realtà, la dolcezza del colore, la potenza suggestiva della posa; faceva balzare le figure dal quadro, così che parevano vive e palpitanti.

L'ala della gloria aveva toccato, cingendo d'alloro, la sua fronte già alle prime opere, ed il suo nome in breve era conosciuto a Trieste e fuori.

Fu un lavoratore costante, innamorato dell'opera e del lavoro. Lascia un numero straordinario di quadri ospitati nella case dell'aristocrazia e nei templi dell'arte.

Era famoso specialmente nel dipingere di figura ed aveva ritratto con profondo senso d'arte i protagonisti delle opere dello Shakespeare: molto ammirata una tela intitolata «Ofelia», rinomatissimo un quadro pur di soggetto Shakespeariano, «Otello».

Ad illustrare l'Uomo insigne ci restano anche molti soffitti: quel del Teatro Fenice di Trieste, quello del teatro di Gorizia ed altri.

Trieste onorava in Lui, oltre che l'artista, anche il maestro insuperabile. Infatti nel 1887 veniva nominato professore di pittura nella Scuola Industriale e vi rimase fino a due anni fa, in cui volle ritirarsi dall'insegnamento pubblico.

Quanti sono gli artisti di oggi che ebbero da Lui i primi insegnamenti dell'arte bella, quanti giovani furono da Lui condotti verso l'onore e la gloria?

Sarebbe arduo nominarli tutti. Ricorderò Argio Orel che lascia qui a Udine buona memoria avendo dipinto il fregio decorativo dell'Ambulatorio per l'infanzia; Guido Grimani, del quale si ammirano due quadri nelle sale del nostro Castello; Ugo Flumiani, Pietro Lucano, Gino Parin e tanti altri, che pure si acquistarono buona fama.

Chi non conosceva a Trieste Eugenio Scomparini? Alto, dal portamento maestoso, dal volto incorniciato da una barba assirica inanellata, con due occhioni celesti buoni e puri come quelli di un fanciullo, col passo un po' strascicante negli ultimi anni. Quando passava per le vie cittadine con un sorriso bonario sulle labbra che non lo abbandonava mai, tutti, anche quelli che non ebbero l'onore di averlo per maestro o per amico, si scoprivano riverenti; era un figlio illustre della gentile e cara sua Trieste che passava.

Ed oggi, per l'ultima volta è passato ancora l'uomo buono, il cittadino integerimo, per le strade che vedevano ogni giorno il suo sorriso; ma vi è passeto chiuso in un feretro dorato, coperto di fiori..... Intorno al suo corpo inanimato piangeranno tutte le loro lacrime i suoi scolari di un giorno e di ieri, tutti i suoi amici... L'arte italiana ha perduto uno dei suoi figli più diletti; Trieste uno dei suoi figli più illustri. (1)

Mario Janovitz

Udine, 19 marzo 1913.

(1) L'articolo doveva uscire ancora ieri l'altro; ma lo spazio non ce lo consentì.

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO NOGARO

Per i nostri Reduci dalla Libia

20. Ad iniziativa e cura del nostro Comune, si è costituito un comitato per rendere le dovute onoranze ai nostri reduci dalla campagna itolo-turca, domenica 30 marzo corr. Eccovi il programma della giornata, nelle sue linee generali.

Ore 10.30 convegno in Municipio delle autorità, rappresentanze e reduci, per recarsi in corteo nella sala teatrale Maran, ove seguirà la consegna della medaglia-ricordo offerte dal Comune ai suoi reduci.

Ore 12 banchetto popolare.

Ore 18 grande rappresentazione cinematografica, con proiezioni fisse, rappresentanti i nostri soldati. Ci consta che ad accrescere il significato della patriottica festa, interverrà anche il deputato del collegio, on. Hierschell, ed il reduce cav. Ciro Canciani capitano di fregata.

Per coloro che ancora lo ignorassero, si rammenta che le adesioni al banchetto si ricevono presso l'ufficio Municipale, l'Esattoria, la Banca, la Società Operaia, il Circolo Agricolo, l'Amm. dei conti Corinaldi a Torre Zuino e l'Amm. G. Harocasso di Malisana, fino al mezzogiorno di lunedì 24 corrente.

TRICESIMO

Cadendo dalle scale. — 20 Una gravissima disgrazia successe oggi verso mezzogiorno nella casa del sig. Carlo Vidoni di 75 anni di via Udine.

Suo padre signor Luigi ed una nipotina si trovavano sul granaio e la piccina s'avviò per discendere la scala pericolosa. Il nonno andò per raggiungerla, e precipitarono ambedue. Il povero vecchio riportò parecchie amaccature, ed in seguito gli sopravvenne una emorragia cerebrale, che lo uccise.

La piccina riportò alcune ferite alla fronte medicate prontamente dal dr Carnelutti, e giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Ai parenti sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La fuga di un industriale.

Felice Scodellari, fabbricante di paste alimentari, da vari anni aveva aperto un pastificio a S. Vito. Dopo una assenza dal paese nativo di 7 anni nel Transvaal, era tornato con un modesto risparmio, frutto di costante attività nel commercio delle uova del pesce ecc.

Appena ristabilitosi a S. Vito mise ad effetto il proposito di attivare uno pastificio, e presto sorse in S. Vito una fabbrica di paste alimentari con macchinari moderni condotti a forza elettrica.

Per le esigenze dell'azienda il sig. Scodellari dovette estendere la vendita in tutta la provincia, specie nell'alto Friuli.

Ma gli affari non andavano troppo bene, e per rialzare le sorti dello stabilimento, dovette ricorrere a un consocio, non tardò molto però che la società si sciolse e ch'egli rimase di nuovo solo. E da allora la situazione ne più alla volta andò peggiorando fino a deventare insostenibile.

Lo Scodellari tentò anche la sorte del gioco, ma la fortuna gli fu pure in questo nemica.

L'altro giorno il sig. Scodellari visto, che impossibile era tirare più avanti prese il volo!

Scrisse una lettera all'avv. La Rocca giustificando la fuga e chiamandosi vittima degli esorbitanti interessi di quei capitali che aveva dovuto ricercare per far fronte ai suoi più urgenti impegni.

Qui in paese si fanno molti commenti a carico dello Scodellari; chi vuole attribuire il disastro finanziario alla partita nel gioco, chi nella cattiva direzione, chi negli scarsi affari, si parla di un passivo di quaranta, cinquanta mila lire, contro un attivo di qualche migliaio.

La fuga era premeditata da vario tempo, poichè il fuggiasco potè ottenere il passaporto: se l'era fatto rilasciare adducendo la ragione che doveva recarsi all'estero a scopo d'un matrimonio. Una fiaba, tanto per prendere il largo.

PALUZZA

Ai reduci. — A Cleulis seguì una bella dimostrazione ai reduci dalla Libia, in uno agli altri otto veterani che presero parte alle campagne del 1859 e 66.

Al banchetto (che fu servito in modo felice dal sig. Miccolin Giovanni) parteciparono diversi del paese, e dal di fuori notammo il sig. Alessandro Brunetti di Paluzza che pronunciò un elevato discorso, il chimico farmacista sig. G. Malisani, Giovanni Englaro, l'insegnante P. Decillia da Timau.

Un applaudito discorso lesse pure il sig. Puntel Antonio di Antonio, e Puntel Matteo, tutti applauditi. Con schiette e nobili espressioni ringraziò per tutti il reduce Puntel Guglielmo che partecipò dal principio sino alla fine della guerra libica.

ZUGLIO

Contravvenzione. — Alle ore 16 di ieri i carabinieri di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione Pascoli Antonio perchè essendo proprietario di una sega non aveva assicurato alcuni operai al suo servizio.

PONTEBBA.

Ai reduci. Pontebba, Lunedì 24 festeggierà i suoi reduci dalla Libia. Vi sarà la consegna, in forma solenne, delle medaglie d'oro commemorativa offerte dal Comune e un banchetto popolare le di cui adesioni raggiungono oggi il numero di duecento.

SPILIMBERGO

Il commissario prefettizio. — 20. In seguito alle dimissioni della giunta e di 25 consiglieri essendo venuti a mancare più dei due terzi dei rappresentanti il comune si dovranno indire le elezioni generali. Intanto, con decreto di ieri, il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio il co. Spilimbergo di Spilimbergo. Tra giorni sarà fissata la data per le elezioni.

Al conte Guido Spilimbergo le nostre congratulazioni.

CASSACCO

Si spara un colpo di fucile

20. Nel pomeriggio di quest'oggi, certo Simeoni Guido fu Alessandro da Raspano si suicidò in aperta campagna col proprio fucile da caccia. Posato il calcio a terra e puntatosi la canna sotto il mento fece scattare il grilletto col piede: la palla gli andò a ficcarsi nel cervello ed egli rimase all'istante cadavere.

Si decise al tragico passo per dispiaceri amorosi: la fidanzata lo aveva risolutamente abbandonato. Il giovine era della classe 1890, testè ritornato da servizio militare; amoreggiava con una giovine del paese, ma la graziosa biondina durante l'assenza del Simeoni s'era invaghita d'un altro.

LESTIZZA

Asportano due porte un aratro e altri attrezzi.

Nella frazione di Nespoledo successe l'altra sera una cosa veramente deplorevole. Alcuni ignoti vandali si presero il bel gusto di asportare due porte, un aratro e altri attrezzi rurali di proprietà del sindaco sig. Compagno e del sig. Leonildo Valentini, negoziante di Nespoledo. Le porte e l'aratro furono visti alla mattina galleggiare in un fosso d'acqua.

Ieri si recò sul luogo il maresciallo di Mortegliano per le constatazioni di legge. Non è la prima volta che succedono simili cose in questo paese, ed è ora che lo sconcio abbia a finire, perchè ogni bel ballo... stanca.

CORDENONS

Non lasciate armi ai bambini.

20. Verso le 18 d'oggi accadde un grave caso. I bambini Cesare Del Zotto di tre anni e la sorella Erminia di uno, stavano trastullandosi nel cortile.

Il piccino aveva un coltello, acuminato in mano. Non si sa come, la bambina cadde con l'occhio sinistro sulla punta dell'arma riportando una orribile ferita.

La madre accorse alle sue grida, e angosciata la portò dal dottor Paolo Macedonia. L'esimio sanitario, constatato il grave stato della piccina la faceva trasportare all'ospedale di Pordenone.

La grave disgrazia ha prodotto grande impressione in tutto il paese.

PORDENONE

Cose dell'ospedale. — A capo del reparto di medicina, recentemente istituito dal Commissario prefettizio comm. Borgomanero è stato assunto internalmente il dott. Giovanni Del Bon.

Esterniamo il nostro compiacimento per la nomina, la quale verrà da tutti bene accolta nella certezza che il dott. Del Bon sarà valente cooperatore dell'egregio Direttore dott. Valan.

Lo stallone governativo. — Invitato gentilmente dall'egregio sig. dott. Federico Lorenzon guardia stallini dello stato oggi ha visitato questa stazione di monta equina in via S. Caterina. Notò che il locale è stato scelto opportunamente in sito appartato.

La stazione è servita da un palafreniere mandato dalla stazione di Ferrara dal quale deposito proviene l'attuale riproduttore.

Il Cavallo è un giovane stallone di bella forma, di alta statura, discretamente tarchiato di razza bimeticcio inglese, baio dorato con balzane alto calzate ai posteriori. Ha nome «Pirro» e trovasi dal 15 corr. qui da noi. Il dott. Lorenzon è stato personalmente a Ferrara a scegliero presso quel deposito.

La macelleria Petris fratelli. 20. La Ditta fratelli Carlo e Andrea Petris hanno fatto acquisto dal cav. Giovanni Centazzo, di due splendidi buoi del peso complessivo di quintali 24.

Detti buoni domani sera, venerdì santo, saranno esposti in corso Vittorio Emanuele e faranno bella mostra di sè unitamente agli agnelli capretti ed ogni ben di Dio di cui la macelleria sarà rigurgitante.

Un *bravo* di cuore ai fratelli Petris che sanno tenere il loro negozio fra i primi della nostra città.

Stato Civile dal 13 al 20 marzo. Nati: Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti: Pilot Eugenio di giorni 18, Laurora-Bini Antonia d'anni 41, Peverini-Marta Maddalena d'anni 74, Foscan-Cattelan Adriana d'anni 80, Meneguzzi Adelia di giorni 12, Mocas-Rosset Giovanna d'anni 74, Gaspareo Carmela di mesi 2, Piva-Sfalcin Marianna di anni 62.

Pubblicazioni di matrimonio: Grizzo Umberto con Bidinat Genoveffa, Montich Antonio con Falomo Caterina.

Matrimoni: Alfieri dott. Francesco con Saltice Anna chiamata Gina.

In Pretura

Contravvenzioni in fascio. — Bortolin Antonio di Talponedo di Porcia è stato condannato a L. 2 di ammenda per avere pescato in un laghetto di proprietà privata.

— Cancellier Emilio di Rivarotta di Pasiano s'ebbe L. 2 di ammenda per contravvenzione alla Legge sui pesi e misure.

— Per uguale contravvenzione Bidinost Antonio di Cordenons fu regalato di lire 10 di ammenda perchè recidivo.

— Pagattin Giuseppe di Rivarotta, che non assicurò 4 operai in una costruzione di una casa, fu condannato a lire 145 di ammenda, con la applicazione della legge Roncchetti.

— Russolo Marcello di Tiezzo, ma dimorante a Trento, fece tenere aperto un negozio di coloniali e liquori senza il voluto permesso; fu perciò condannato a lire 5 di ammenda.

— Zanet Luigi di Cordenons s'ebbe 5 giorni di arresto perchè fu trovato in possesso di una roncola.

— Biscottin Antonio di Porcia fu condannato a giorni 8 di arresto perchè recidivo in ubbriachezza.

— Furlan Leopoldo di Pordenone contravveniva alla legge sulla emigrazione, avendo ingaggiato e caparrato operai per condurli all'estero. Fu perciò condannato a giorni 25 di arresto e lire 25 di ammenda, ma con la legge del perdono.

Polon Tolo, negoziante di Pordenone s'ebbe 5 lire di ammenda per avere contravvenuto alla legge sul riposo festivo, non avendo concesso la giornata settimanale ad un suo agente.

— Bailot Enrico - Antonio di Cordenons, in contumacia fu condannato a lire 2 di ammenda avendo fumato in una sala durante lo spettacolo cinematografico.

— Vittor Domenico e Mazzon Edoardo di S. Giovanni di Sacile sono anche chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sulla Emigrazione; il Mazzon potè provare la sua innocenza e fu assolto; il Vittor, che è contumace, fu invece condannato a giorni 50 di arresto e lire 500 di ammenda.

Un detenuto

Santin Giacomo fu arrestato il primo marzo sotto la accusa di avere derubata la bambina Pollini Augusta di Arcangelo di Fagnigola di lire due; di mendicità e di porto d'arma senza permesso. Fu perciò condannato a giorni 18 di reclusione.

Per schiamazzi notturni. — Peruch Luigi-Andrea, Bertoia Giacomo, Lovisot Giovanni, Chiarot Gio. Batta e Sartor Elia tutti di Castions di Zoppola sono chiamati a rispondere di schiamazzi notturni perchè la notte del 6 gennaio davanti la latteria di Castions per puro spirito di petulanza cantavano, gridavano e ingiuravano il casaro Venturini, e ciò verso la una di notte. Il Pretore li condanna ognuno a giorni 8 di arresto, applicando la legge del perdono.

Ladri di uva. — Elvini Mar o d'anni 15 e Milanese Antonio di anni 18 di Azzano Decimo, sono imputati di tentato furto di uva in danno di Toffolon Olivo affittuale di Piva. Il Milanese riesce provare di non avere preso parte al furto ed è assolto, ma l'Elvini fu condannato a 3 giorni di arresto con la applicazione della legge del perdono e la non iscrizione nel Casellario giudiziale.

Altro furto di uva. — Il ragazzo Roncadin Antonio di Tiezzo avrebbe scoperto certa Barbin Rosa mentre rubava dell'uva nel campo di Venier Ernesto Denunciata alla autorità essa si mantenne negativa. Ma il Pretore in base alle recise affermazioni del Roncadin condanna la Barbin a giorni 3 di reclusione, revocando altra sentenza che la condannava nel 1908 ad altri 3 giorni per furto di radicchio, colla quale le era stata accordata la legge del perdono.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 15 si è radunato il consiglio comunale, presieduto dal prosindaco cav. Marioni e presenti 17 consiglieri, segretario cav. Luigi Brusini. Data lettura del verbale della precedente seduta venne approvato.

La scuola normale

Il sindaco da comunicazione di una lettera pervenuta dal Ministero della P. I. del seguente tenore:

«Non essendo ancora compiuti gli studi per l'applicazione dell'art. 65 della legge 4 giugno 1911, il Ministero non è in grado di dare una risposta definitiva al voto emesso da codesto On. le Consiglio comunale circa la istituzione in Cividale di una scuola normale governativa.

«Per ora posso quindi soltanto promettere che il Ministero terrà nota delle aspirazioni e delle proposte di codesto Comune».

Così che i cividalesi possono sperare che venga favorevolmente accolta l'iniziativa tanto vantaggiosa per il paese ed a cui si è tanto interessata la cittadinanza.

Comunica pure il regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912 N. 832 e la nuova tassa di macellazione imposta dal Governo.

Acquedotto Pojana

Prima di cominciare la trattazione dell'ordine del giorno il consigliere Barbiani domanda se nell'imminenza dell'asta per l'acquedotto del Pojana, la Giunta consorziale abbia o meno stabilito di adottare per il comune di Cividale i tubi in ghisa in luogo di quelli Mannessmann.

L'assessore Antonio Miani membro della Giunta Consorziale risponde che l'ing. Granzotto pur di aderire ai desideri in antecedenza espressi, non ha alcuna difficoltà di adottare tubi di ghisa valendosi dell'art. o relativo nel capitolato d'appalto. Il consiglio prende atto e la Giunta da affidamento di comunicare tale desiderio alla Giunta del Consorzio.

Affari approvati

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa a storni e variazioni al bilancio 1912.

Conferma in seconda lettura la tariffa per accompagnamenti funebri.

Progetto di allargamento del Ponte del Diavolo e mezzi occorrenti (seconda lettura). In seconda lettura, un conto corrente con la locale Banca Cooperativa.

Conferma in seconda lettura di spese fisse votate col bilancio 1912 non ammesse dalla Giunta Prov. Amm.

Concede acqua di rifiuto alla Società Italiana dei Cementi.

Sulla liquidazione dei lavori praticati nei locali della R. Pretura, destò meraviglia che mentre venne progettata la spesa di L. 1500, ora sia elevata a L. 3740, ed il Consigliere Cruci osservò che non è conveniente che un Consigliere comunale assuma lavori per conto del Comune anche contro le disposizioni di legge vigenti in materia. Fu però approvata la liquidazione.

Approva la liquidazione della spesa di manutenzione stradale per l'anno 1912; e la proposta di istituire un ufficio mandamentale dell'ufficio provinciale del lavoro.

In Seduta privata

Accorda in seconda lettura un aumento di stipendio ai guardiani carcerari, accoglie la domanda dei bidelli delle scuole urbane per aumento di salario.

Sul miglioramento delle condizioni degli impiegati municipali (II lettura) sospende la sua decisione per riportare con un aumento conformemente alla tabella degli stipendi stabilita dall'associazione dei segretari comunali.

Esaurita la trattazione degli oggetti la seduta è sciolta.

Al sig. Zompicchiatti. — Nel negozio di cartoleria del sig. Feliciano Strazzolini è stato oggi esposto in elegante cornice, il diploma e medaglia d'oro, ottenuti da Ettore Zompicchiatti di Orsaria per lavori di vestiti da uomo, dalla Giuria dell'Esposizione Industriale di Milano 1912-13.

Sincere congratulazioni all'amico Zompicchiatti.

PALMANOVA

Un incaglio alla viabilità. — Un inconveniente abbastanza grave spesso si manifesta all'entrata in città per il transito di veicoli con carichi troppo alti che vengono ad urtare contro le lunette in ferro poste al disopra delle porte esterne dei monumentali *dongioni* dai quali si accede a Palmanova. Accade talvolta che detti carri rimangono incagliati ostruendo il passaggio per delle mezz'ore e anche per delle ore intere sollevando le proteste dei cittadini e della guarnigione. Sicuro, perchè si è verificato il caso che dovessero fermarsi anche i militari di cavalleria.

Per porre un rimedio furono elevate contravvenzioni ai conduttori e ai proprietari dei carri, ed allora gli improprii vennero rivolti al Municipio; ma ci sembra che nemmeno tale misura sia del tutto efficace perchè i forestieri forse possono ignorare che la Porta Cividale, per esempio, ha un'altezza inferiore ai tre metri.

Secondo noi, anche a costo di atti-

rarci le ire degli ammiratori del monumenti cittadini, le lunette dovrebbero andar levate dalla loro attuale posizione e collocate in sito più acconcio.

Quando si tratta dell'interesse pubblico non vi devono essere ostacoli che tengano; anche a Udine l'arco di Porta Nuova venne trasportato in Castello; si faccia qualcosa di simile qui per le lunette.

Ma !.. sono trascorsi oltre 300 anni dalla fondazione di Palmanova e ce ne vorranno probabilmente altrettanti prima che le competenti autorità si decidano a provvedere nel senso indicato.

In Pretura. — All'udienza odierna vennero discusse le seguenti cause penali:

Cavedale Giacomo di Bicinicco per omessa denunzia di animali infetti alla epizootica, dopo le testimonianze del Veterinario Provinciale dott. Ristori e del dott. Zandonà, viene condannato a 30 lire di ammenda.

Pers Gio. Batta di Corno di Rosazzo per oltraggio con minaccia alla guardia campestre Minigutti Ermenegildo di Jalmicco viene condannato a 25 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

— Guagnin Sebastiano di anni 44 da Palmanova per appropriazione indebita di portafoglio caduto a Livon Giuseppe è condannato al carcere presofferto.

— Il sig. Tosolini Carino geom. di anni 25, e Bonin Gio. Batta di anni 24, il prode uccisore di arabi nell'oasi di Tripoli, per sparo d'arme nell'abitato vengono graficati dal Pretore con lira 1 di ammenda per ciascuno.

Finotti Giuseppe di anni 32 e Pastoru ti Giuseppe di anni 36 di Palmanova per schiamazzi n tturni si buscano, in contumacia, lire 50 di multa cadauno.

— Colavetto Angela di anni 56 da Trivignano peccatrice impenitente è condannata a 30 lire di ammenda e i di lei figli Toneatto Giuseppe di anni 17 e Valentino di anni 30 a lire 1 per infrazione all'art. 488.

— Nali Francesco d'anni 24 da S. Giorgio di Nogaro per lo stesso peccato a giorni 6 di arresto.

Vengono invece assolti dall'accusa di infrazione allo suddetto art. 488, per inesistenza di reato, i nominati: Rizzi Geminiano di Palmanova, Fabris Santo d'anni 50 e Ferrara Giovanni d'anni 56 entrambi da S. Giorgio Nogaro.

— Letizia Rosa d'anni 33 di Trivignano per furto di pannocchie è condannata a 3 giorni di reclusione e benedcata dalla legge Ronchetti per i suoi buoni precedenti.

CODROIPO

Consiglio della Società Operaia. — 21 — B — Alle ore 20 si adunerà oggi il consiglio di questa società operaia per trattare vari oggetti fra i quali le pratiche per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza; i provvedimenti sul servizio della carrozza funebre e le riforme allo statuto sociale.

Scuola di contabilità. — Ieri si è chiuso il corso serale delle lezioni di contabilità impartite dall'egregio direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini. In breve saranno comunicati nomi dei promossi.

L'avv. Fantoni padrino. — Lunedì 24 a Virco verrà inaugurata la bandiera di una associazione cattolica della quale sarà padrino l'avv. Luciano Fantoni. Matrina una signora del circondario. L'avv. Fantoni è stato a tenere una conferenza anche a Flambro e tenne un discorso a Sedegliano alla festa dei reduci. Tutto ciò è sintomatico.

SACILE

Scuola di disegno. — Il cav. Lacchin fu, dal Comitato provinciale per le scuole d'Arti e Mestieri, delegato a rappresentarlo nel Consiglio direttivo della nostra Scuola di disegno.

S. PIETRO AL NATISONE

Nuovo sussidio del Ministero alla Associazione zootecnica.

Dalla Presidenza dell'Associazione Zootecnica del Distretto S. Pietro al Natisone riceviamo:

Il Ministero di agricoltura, con lettera in data di ieri 19, annunzia di avere concesso un nuovo e più forte sussidio alla Associazione Zootecnica del nostro distretto: **lire tre mila** per una seconda importazione dal Tirolo di nove torelli e di quindici giovenche.

Di questa novella considerazione, com'è ben naturale, siamo esultanti; e ci prepariamo a partire nel prossimo venturo aprile, nel qual mese importeremo di certo, oltre ai 9 riproduttori scelti, due grossi vagoni di riproduttrici di assoluta bellezza.

Ad assicurare definitivamente l'importazione non ci manca che l'appoggio finanziario della Provincia, la quale abbiamo forti ragioni di ritenere che non ci abbandonerà in un momento così fortunato della nostra opera.

Anzi sappiamo che della nostra domanda si occuperà prossimamente la commissione provinciale per il miglioramento bovino, della quale, come è ben noto, è illuminato capo l'egregio conte Mainardis che segue con simpatia i nostri sforzi.

Permetta che da queste simpatiche colonne rivada le mille volte una appassionata parola diconoscenza indelebile al nostro amatissimo deputato, il di cui interessamento incomparabilmente caldo ed autorevole ci concede di incamminarci con rapido e sicuro fasto nella via del progresso.

La presidenza

RIVOLTO

Le cose s'aggiustano. — Nell'ultima seduta in seconda convocazione il nostro Consiglio Comunale ha accettate le dimissioni da Sindaco del sig. Pio Moretti e quelle dello assessore e consigliere del sig. Tito Brida.

Le funzioni di ff. furono assunte dal conte Cesare di Colloredo.

Pare scongiurato, per ora, il *pericolo* del Commissario prefettizio. Nemmeno il Comune di Rivolto ha bisogno di disgrazia.

Medico in licenza. — Il Consiglio Comunale di Rivolto ha concesso due mesi di licenza al medico D.r Italico Cassini il quale, nel frattempo sarà surrogato dal prof. dott. Loschi

PORDENONE

Il candidato socialista nelle prossime elezioni politiche.

Ancora domenica, i socialisti qui tennero l'adunanza per la proclamazione del loro candidato nelle prossime elezioni politiche. Fu proclamato l'avv. Giuseppe Ellero; e fu deciso che i socialisti, qualora la votazione portasse al ballottaggio fra un liberale e un radicale, appoggiassero il candidato radicale.

TARCENTO

L'istituto nazionale per le assicurazioni sulla vita ha affidato la propria rappresentanza per il nostro Distretto al Banco di Tarcento e Nimis nella persona del suo direttore rag. Carlo Gobessi. Congratulazioni.

La situazione internazionale si mantiene sempre allarmante

Il lutto della Grecia

Acqua sul fuoco.

Le notizie allarmanti di ieri sono in grande parte oggi attenuate, se non affatto smentite. Così ripetesi che le navi austriache che presero le mosse da Pola verso la Dalmazia, recansi laggiù non per una dimostrazione navale contro il Montenegro, ma per una semplice manovra d'istruzione. La *Tribuna* di Roma dice più precisamente:

L'Austria inviò, sì, navi da guerra sulle coste dalmate, perchè nel bombardamento di Scutari ci furono vittime nella popolazione civile, ma codeste navi potrebbero servire a raccogliere anche la popolazione civile nel caso che dovesse uscire dalla piazza forte bombardata.

Insomma la partenza della squadra austro-ungarica verso il basso Adriatico non ha il carattere di una dimostrazione navale. La notizia della partecipazione dell'Italia, qualora la mossa austro-ungarica mutasse attitudine e l'invio delle navi protettrici si trasformasse in una dimostrazione navale, ci risulta del tutto infondata.

Le preoccupazioni politiche.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

ROMA 21. — Nonostante la smentita alla notizia che otto suore italiane fossero state uccise durante il bombardamento di Scutari, si conoscono dati di fatto i quali la confermerebbero.

A Scutari esistono due conventi di monache; il primo è tenuto da Suore Stimatine, l'altro da Suore dette della Vergine Addolorata; queste ultime sono in 9, le al re in 15.

Si suppone che le vittime appartengano all'ordine degli Stimatini.

Ambedue tengono scuole per bambini cattolici; ma durante la guerra e l'assedio di Scutari, queste scuole erano state tramutate in ospedali.

Come è evidente nel caso in cui le suore sieno rimaste vittime del bombardamento, l'Italia, secondo quanto dicono i circoli politici di Roma deve prendere un'azione quanto più possibile concorde con quella dell'Austria, senza lasciare che l'Austria sola prenda un'iniziativa energica. A questo proposito l'Italia deve trovarsi pronta e tener pronta la propria flotta. Intanto una nave per ogni divisione compie a turno i lavori di preparazione. Si conferma quindi la notizia datavi ieri che la nostra flotta è pronta e non ha bisogno di alcun ordine eccezionale.

La gravità della situazione montenegrina e di quella albanese, se non giustifica un pronto intervento, è però tale che rende necessaria la vigilanza dell'Italia e la piena efficienza della nostra flotta.

Peccati e colpe del Montenegro

Malgrado le smentite ufficiali montenegrine, si confermano le oppressioni religiose con le quali, sotto minaccia di fucilazione si obbligano i cattolici a passare alla ortodossia; e si conferma il martirio del padre Angelo Palic a Cracovia, il quale non volle abiurare al cattolicesimo; e si conferma il gravissimo incidente toccato al piroscafo austriaco «Skodra» nelle acque di S. Giovanni di Medua...

Vienna, 20. Il «Fremdenblatt» reca: L'incaricato d'affari austro-ungarico a Cettigne de Giers ha ricevuto l'incarico di elevare proteste presso il Governo montenegrino per l'incidente di Giacova ed il bombardamento di Scutari.

E in altra parte: «Nessun «ultimatum» fu inviato dall'Italia, e crediamo neppure dall'Austria, al Montenegro. E tanto meno è vera la notizia dei trasporti di truppe che sarebbero pronte a partire per l'Albania».

Scutari in fiamme.

L'ultimo decisivo attacco.

Serajevo, 20. — Il «Srpska Rjiec» ha da Cettigne che i cannoni pesanti di assedio serbi hanno incominciato a bombardare Scutari. Gli effetti del bombardamento sarebbero terribili. Scutari sarebbe in fiamme. Ottantamila uomini di truppa s rba al comando di re Nicola si preparerebbero all'assalto generale di Scutari. La presa della città sarebbe imminente.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 21. — Da Antivari si ha, che per la notte di sabato a domenica si prepara un assalto generale e definitivo a Scutari. Serbi e Montenegrini si preparano alacremente. Essi nutrono una grande fiducia, e affermano che se questa volta non riusciranno nell'intento la partita sarà perduta per sempre.

I funerali di Re Giorgio

Atene 20. Il Governo ha deciso di mandare una nave da guerra a Salonicco per andare a prendere la salma del Re. Da Salonicco al Pireo, l'incrociatore germanico Goeben scorterà la salma.

Il trasporto avverrà martedì prossimo. La salma giungerà in Atene giovedì. Accompagneranno il feretro il re Costantino, la regina Olga e tutta la famiglia reale. La salma del re sarà esposta per tre giorni alla venerazione del popolo.

I funerali seguiranno probabilmente il 30 corrente e gli onori militari saranno resi, oltrechè dalla guarnigione di Atene, da una intera divisione che verrà a tale scopo nella capitale. Sebbene non si sia ancora nulla stabilito ufficialmente, si ritiene per certo che molti membri delle famiglie reali di Europa, unite alla famiglia reale di Grecia da vincoli di parentela, assisteranno ai funerali.

Salonicco 20. — Oggi sono giunti qui la regina Olga, la principessa Alice e i principi Giorgio e Andrea, che si erano imbarcati a Caldide a bordo della cannoniera russa «Uralez». Accompagnati dal principe Nicolò si sono tosto recati al palazzo. Alla vista del consorte strappatole in modo così tragico la regina Olga fu sopraffatta dal dolore.

Atene 20. — Ieri il ministro della giustizia ha suggellato gli appartamenti privati del re che saranno riaperti appena dopo la tumulazione. Si crede che il re abbia fatto da parecchio tempo testamento. La sua sostanza non sembra essere così rilevante come si credeva finora.

L'intera lista civile di 1.325.000 franchi, era impegnata da lui per la Corte, stipendi e pensioni.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

ATENE, 21. — Il lutto della città per il regicidio è grande.

Tutti i lampadari, avvolti in veli neri, sono accesi in pieno meriggio, dando alla città un aspetto funebre.

Si afferma che ai funerali del re, parteciperà l'imperatore di Germania, fratello della nuova regina.

Oggi il re presterà il giuramento davanti alla Camera. Egli non leggerà un messaggio: il messaggio reale sarà pubblicato più tardi, probabilmente il giorno successivo a quello dei funerali.

I nuovi Sovrani di Grecia.

Il primogenito del Re assassinato portava fino ad ieri il titolo di duca di Sparta. Egli è nato il 21 luglio secondo il calendario ortodosso e il 2 agosto secondo il nostro, del 1868.

Ammogliatosi il 15-27 ottobre 1889 con Sofia principessa di Prussia ha cinque figli, il maggiore dei quali, oggi principe ereditario, è nato il 7-19 luglio 1890 al castello di Tatoi.

Costantino, il nuovo Re di Grecia, ha già una parte importante negli avvenimenti storici del suo Stato, per aver guidato le schiere greche due volte contro la Turchia.

E alto e vigoroso come il padre, dai tratti energici; amante dell'attività del corpo non meno che di quella dello spirito. Ha viaggiato a lungo in tutti i paesi d'Europa, e l'Italia fu meta frequente delle sue visite. E' appassionato per tutti gli sports: caccia, tira di scherma, va in automobile, in bicicletta, gioca al tennis ed è esperto nuotatore. Dopo le occupazioni militari, ama la pace domestica; ha una grande passione pei fiori, specialmente pei garofani, che coltiva egli stesso.

Costantino ha cinque fratelli: Giorgio di anni 44, Nicola di 41, Maria di 37, Andrea di 30 e Cristoforo di 25.

La Regina sua consorte ha nome Sofia; proviene dalla casa degli Hohenzollern: è sorella dell'Imperatore Guglielmo secondo. E' nata il 14 giugno del 1870.

Abbiamo detto che cinque sono i figli dei nuovi sovrani di Grecia. Eccone i nomi: Giorgio nato al Castello di Tatoi nel 1890; Alessandro nato pure a Tatoi nel 1893; Elena nata ad Atene nel 1896; Paolo ed Irene pure ad Atene, il primo nel 1901, la seconda nel 1904.

La losca figura del regicida.

Le notizie dalla Grecia narrano del profondo dolore che tutto il popolo greco prova per l'assassinio di Re Giorgio, dolore più acuto per la considerazione che l'assassino è un greco, per quanto pazzoide come lo dimostrino gli atti suoi. Lo Schinas, nato in un paesello presso Salonicco, è di buona famiglia. Con la sua vita disordinata, però, egli aveva consumato in giovinezze tutta la sua parte, così da ridursi in miseria.

Uno che l'ha conosciuto dice che lo Schinas si era indebitato fino alle midolla e che il padre suo, pur di evitare uno scandalo, pagò tutto.

A poco a poco però il figlio insensato gli mangiò l'intero patrimonio. E quando un giorno il pover uomo si vide costretto per la prima volta a rispondere con un «non posso» alle insistenti richieste di danaro del giovinastro, Alessandro Schinas minacciò il padre di morte e, se non fosse stato in tempo trattenuto da persone accorse, lo avrebbe assassinato!

Finito di sfruttare il padre che, ridotto alla disperazione e alla miseria aveva dovuto metterlo alla porta, lo Schinas scese di grado in grado nell'abiezione. Non frequentava ormai più che compagnie equivoche trascinando la sua vita nei bassifondi, e qui era venuto a contatto con certi circoli che si dicevano socialisti, ma nei quali in realtà si predicava l'anarchia nella sua forma più brutale; le malsane idee non avevano stentato a far breccia nel suo cervello.

— Quanti lo hanno conosciuto ancora nei migliori suoi tempi — conclude l'informatore — non possono meravigliarsi dell'infamia che egli ha oggi compiuto.

I ringraziamenti della Grecia al Governo italiano.

Roma 20. — L'incaricato di affari greco a Roma, signor Caclomanos, ricevette stamane il seguente dispaccio indirizzatogli dal ministro degli esteri Koromillas:

«Profondamente commosso, ringrazio il marchese Di San Giuliano per la nobile lettera, con la quale egli espresse in modo così commovente la grande parte che il Governo italiano e tutta la nazione italiana prendono al nostro terribile dolore.

L'eloquente omaggio reso al nostro beneamato sovrano, così tragicamente scomparso nel momento in cui il suo regno era illuminato di gloria da questa guerra liberatrice, farà vibrare l'animo del popolo greco, pieno di riconoscenza per gli indimenticabili servigi che il suo re fino all'ultimo suo spirito rese all'ellenismo. In nome della reale famiglia e dell'intera nazione greca, vi prego di farvi interprete presso il governo italiano dei nostri più vivi sentimenti di gratitudine».

La mitragliatrice per distruggere dirigibili e areoplani

Berlino 20. — Interessanti esperimenti di tiro hanno luogo attualmente al poligono Juterbog con cannoni destinati a distruggere diregibili e aeroplani. Si tratta di una mitragliatrice che fissata su di un affusto speciale, possiede un angolo di rotazione di 70 gradi che permette un tiro quasi verticale.

L'artigliere è seduto su di un sedile articolato al tubo del cannone e segue tutti i movimenti. Uno specchio gli permette di scrutare l'orizzonte senza alzare il capo e rischiare di essere abbagliato dal sole, e lo mette in grado di mirare comodamente il bersaglio da raggiungere.

Cronaca degli affari

Per liquidare. — Il signor Francesco Contardo, proprietario dello stabilimento meccanico corrente in Udine sotto la ditta Giuseppe Contardo, ha fatto incarico al ragioniere Fed. Luigi Sandri di liquidare le sue aziende. «Oltre di un forte debito ipotecario che probabilmente assorbirà l'intera proprietà immobiliare della ditta» — dice la circolare in proposito diramata dal rag. Sandri — «vi sono altre passività cambiarie commerciali; ma le prime, in maggior parte, sono verso parenti del Contardo, i quali acconsentono di essere posti in coda agli altri creditori onde questi abbiano la precedenza sulle disponibilità della ditta».

Il ragioniere Sandri intende disporre per la regolarizzazione e nel più breve tempo possibile per il pagamento, dopo avere con una certa sicurezza accertato le attività e passività dell'azienda controllata con gli estratti di conto delle Ditte interessate.

Fallimento. — Con sentenza di ieri 20 il nostro Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Gio. Batta De Biasio esercente negozio di pizzicagnolo in Palmanova. Giudice delegato avv. Cavarzerani, curatore provvisorio avv. Guglielmo Bearzi di Palmanova. Prima adunanza dei creditori 7 aprile; chiusura del verbale di verifica 28 aprile.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Programma insuperabile per Venerdì, Sabato e Domenica:

ECLAIR JOURNAL. — La più importante rivista cinematografica del mondo.

SUI GRADINI DEL TRONO. — Gran dramma cinematografico moderno.

ROBINET COCCHIERE. — Scena comicissima finale.

Lunedì 24 marzo nessuno manchi al CINEMA SPLENDOR per ammirare l'insuperabile emozionantissimo dramma: BERSAGLIO VIVENTE.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo grandioso programma. Spettacolo per famiglia:

PATHE' JOURNAL — 310 riproducente le solenni onranze tributate al generale CANEVA a Ferrara.

EROICA SARAGOZZA — bellissima proiezione panoramica.

TRIO HAMELL'INS. — Esercizi di forza e di agilità eseguiti da tre valenti ginnasti.

L'ORFANELLO. — Commedia sentimentale.

IL GIUOCATORE OSTINATO. — Commedia brillante.

LE TRIBOLAZIONI DI UN REPORTER CINEMATOGRAFICO. — Scena comicissima finale.

Cronaca Cittadina

"In regime d'infallibilità,,

Ci si fa leggere un trafiletto del «Paese» nel quale si critica con una buona dose di *acidità... come certo latte*, la «pretesa» della Deputazione provinciale (*determinata certo dalla coscienza di agire unicamente per il bene della Provincia*) — stampiamo in corsivo le parole che riproduciamo dal trafiletto in parola — *che il Consiglio metta lo spolvero sulle proposte che sono il frutto dei diligenti e coscienziosi suoi studi, mentre invece potrebbe talora ammettere che eguale diligenza e coscienziosità di studi possano essere anche da parte di consiglieri opponenti alle sue proposte, e quindi discutere con essi, e cedere all'evidenza delle cose.*

Il «Paese» ha ragione. Molta ragione ha quel giornale; il sistema della Deputazione è deplorevole; essa dovrebbe seguire invece i sistemi della Giunta comunale di Udine, fallibilissima e quindi disposta a... ritenersi sempre infallibile.

Ma i sistemi della Deputazione!... Oh quelli *possono recare, in avvenire, non liete sorprese, e nella seduta dell'altro ieri, una ne venne preannunciata: infatti, il consigliere Piussi, candidato della Deputazione al posto di deputato supplente, viene eletto con appena due voti di maggioranza.* Il fatto non è vero, naturalmente... ma fa colpo, affermato in quel modo. Il consigliere Piussi ebbe in realtà voti 24 sopra quaranta consiglieri presenti; dei quali, 12 i clericali salvo errore, votarono scheda bianca; 3 andarono al cav. Giovanni Sbuelz; 1 al dott. Biasutti: 16 contro 24, se mai, porta una differenza di 8 voti a favore di questo «candidato della Deputazione».

Badando dunque alle condizione di fatto, sarebbe piuttosto da ritenere una non lieta sorpresa... per il presidente del Consorzio Ledra, ad esempio, il quale non ebbe che 6 voti dalla sua per il parere sulla concessione di derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Venzone: un sintomo... direbbe il *Paese*, se lo avesse «potuto» constatare.

A proposito della qual concessione, va osservato anche questo: che il Consiglio provinciale non l'ha nè accordata nè negata, ma seplicemente ha dato un parere in linea, diremo così, amministrativa; parere favorevole, semprechè siano salvaguardati i diritti dei terzi, di «tutti i terzi», compreso il Consorzio Ledra, anzi questo specificatamente indicato. Sta ai corpi tecnici dir la loro parola intorno all'idrografia sotterranea: se, cioè con la progettata raccolta di metri cubi venti in quella località, si verranno a scemare le acque delle sorgenti del Ledra. Un solo tecnico parlò in consiglio: l'ing. Granzotto, specialista in fatto di sorgenti; ed egli espresse avviso che il Ledra sia alimentato con altre acque. Potrà avere sbagliato; i corpi competenti giudicheranno diversamente e negheranno il loro consenso e il lavoro non si farà... ma il Consiglio non poteva negare il suo parere favorevole ad un'opera che — salvi sempre i diritti e gli interessi dei terzi — riescirà utile a una parte non trascurabile della Provincia; il Consiglio provinciale non poteva sostituirsi a quei tecnici, e dire: io nego il parere favorevole, perchè deviando in mc. 20 d'acqua prosciugherò il Ledra; il Consiglio provinciale non è investito della facoltà di sapere a questa; i suoi pareri devono basarsi sopra dati positivi e non sopra «timori» o «supposizioni».

Due nuovi diretti con Venezia

A giorni uscirà il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore col primo maggio.

La direzione delle Ferrovie dello stato, soddisfando ad un sentito bisogno della cittadinanza, ha istituito una coppia di diretti pur da Venezia.

Uno partirà da quella città alle 17.20 arrivando a Udine alle 20.11 l'altro parte da Udine alle 7 della mattina. Viene abolito il raccoglitore che arrivava alle 19,46. Chi resterà danneggiato sarà Pasian Shiavonesco.

Il disservizio giudiziario in Carnia.

Abbiamo pubblicato la protesta degli avvocati di Tolmezzo, contro il disservizio di quel Tribunale e delle Preture di Tolmezzo e Ampezzo, protesta alla quale si associarono gli avvocati di Ampezzo e di Moggio, nonchè i sindaci tutti di quel circondario. Gli avvocati di Tolmezzo firmatari della protesta si rivolsero all'avv. Giovanni Levi presidente del Consiglio di disciplina del Collegio dei Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo per invocarne l'intervento e l'appoggio; e i consigli riuniti del Collegio degli avvocati e del Collegio dei Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo —

vista la vibrata protesta dei colleghi esercenti presso il Tribunale di Tolmezzo e confermata la verità dei fatti in essa esposti —

deliberarono di appoggiare caldamente la protesta ed i voti dei colleghi di Tolmezzo, e di dare incarico ai due Presidenti dei consigli di rappresentare al Ministero la gravità delle circostanze addotte e la urgente necessità di provvedimenti atti a far cessare lo scandaloso disservizio denunciato.

Copia della deliberazione fu comunicata (oltrechè alla stampa) ai Deputati dei Collegli di Udine e Tolmezzo, al sindaco di Tolmezzo ed al presidente della Camera di Commercio della Provincia.

Le elezioni delle cariche al Consiglio della Società Operaia.

Iersera seguì la prima seduta del nuovo Consiglio della Società Operaia Generale. Si passò alla nomina delle cariche che con bellissima votazione risultarono così distribuiti: Presidente sig. Fontanini con voti 19 su 21 votanti; vice presidente cav. Alberto Calligaris con voti 20; direttori Gabriele Tunini, voti 20; Luigi Pignat ed Ettore Foramitti voti 18.

Il sig. Giovanni Bissattini ha mandato una lettera di dimissioni; ma si spera ch'egli le ritirerà visto che la concordia e la serenità avrà di ottima amministrazione sono entrate con il nuovo Consiglio alla Società Operaia.

Esportazioni in Boemia. La Riunione Commerciale Italiana in Praga, della quale fa parte anche la Camera di Commercio di Udine, ha deliberato di istituire in Praga un Museo Commerciale italiano, in cui siano esposti gli indirizzi degli esportatori italiani, e i cataloghi, i campioni e i prezzi dei prodotti che gli esportatori stessi vorranno mandare alla Riunione suddetta, nell'intento di conquistare quel mercato.

Il Ministro dell'Interno concede L. 200 alla Pesca di Beneficenza. — Il Ministro dell'interno a domanda della Società Protettrice dell'Infanzia, ha accordato un sussidio di L. 200 per l'acquisto di un regalo per la pesca di beneficenza.

Gli anni scorsi il sussidio era, di solito, di L. 150.

Le straordinarie macellazioni per la Pasqua. — Chi avesse dato una capatina al nostro Macello, sarebbe rimasto sorpreso nel vedere la quantità di carne macellata per le prossime feste Pasquali. Ben 45 i capi abbattuti dai nostri macellai; e tutti di grossissimo taglio.

A titolo d'onore segnaliamo anzitutto quelli maestosi macellati dalla Ditta Pravisani Alfonso, il quale quest'anno ha trionfato su tutti riportando il primato sul peso. Basti dire che uno solo dei suoi buoi pesò a netto kg. 629, mentre tutti e due diedero q.li 11.87 di carne netta. Questi magnifici animali provenienti da Pradamano, delle stalle Deganutti, pesavano vivi 23 quintali circa.

Eccezionali oltre ogni dire i buoi macellati dalle premiate Ditte Del Negro Giuseppe (quint. 10.12) e Del Negro F.lli (q.li 11.08) che per qualità e finezza non temono confronti. Anche la Ditta Blasoni Giovanni, macellò due superbi buoi del peso di kg. 941. Lo stato d'ingrasso di questi animali destò in tutti i visitatori l'ammirazione. Merita poi di essere citato il magnifico paio, acquistato dal sig. Bon Antonio, che fruttò kg. 991 di carne netti (due veri modelli del genere); e quelli delle rinomate macellerie Fioritto Remo e Livotti Luigia, il primo di kg. 463 e il secondo di kg. 410; giudicati dai competenti superiori ad ogni elogio.

Quest'anno il sig. Trangoni Angelo volle fornire la sua macelleria con un superbo campione del peso di circa 450 chilogr. acquistato all'ultima esposizione del bue grasso di S. Vito al Tagliamento. Particolarmente ammirati i colossali buoi di Pascoli Andrea, Croattini Angelo, Cantoni Vittorio, Gottardo Cirillo e Del Negro Pietro provenienti dalle migliori stalle dell'alto Friuli e tutti premiati nelle varie esposizioni.

Concludendo, fu una macellazione di gran lunga migliore degli altri anni, e ciò torna ad onore dei nostri macellai e della nostra città.

Promozione. — Con vivo piacere apprendiamo che il brigadiere dei carabinieri sig. Angelo Fabris è stato meritatamente promosso a maresciallo d'alloggio, e il carabiniere Ettore de Bernardis a vice brigadiere. Entrambi sono stati trasferiti a Cagliari.

Ai due promossi le nostre congratulazioni.

La morte di un umile. Ieri è morto all'Ospitale Civile *Tita Venuti*, l'ottimo infermiere, che attualmente godeva un eccezionale trattamento di pensione dopo 27 anni trascorsi nell'assistenza dei pazzi e degli ammalati.

Era assai popolare la sua gigantesca persona, cui faceva contrasto l'animo mite e la paziente dolcezza dei modi. Tita Venuti era per questo citato ad esempio tra gli infermieri dell'Ospitale, ove lascia in tutti grato ricordo.

A lui, la Direzione dell'Ospitale tributerà oggi, alle due pom., a proprie spese, le onoranze funebri, testimoniando così la propria gratitudine verso l'umile collaboratore nell'opera pietosa di soccorso alla quale essa Direzione presiede.

Funebri — Alle ore 15 e mezzo di ieri seguirono i funerali del compianto vecchio usciere dell'archivio notarile Giuseppe Castelletti. Vi parteciparono i figli, il genero Valentino Ciotti fu Mariano, ed una quantità di amici del povero Beppo. Vi erano inoltre tutti gli impiegati dell'archivio, ed i subalterni dell'officina del Gaz, alla quale è addetto uno dei figli. Circa 150 i torci. Dopo le esequie nella chiesa delle Grazie, il corteo si ricompose e proseguì pel cimitero. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Uno svarione. — Ieri incorremmo in uno svarione. Anzichè 28 aprile come diceva la cronaca inviataci dal nostro corrispondente di Roma la fiera cavalli di S. Giorgio seguirà il 17 dello stesso mese.

Ultima ora

TARCENTO

Efferato delitto.

Uccide il marito a colpi di scure.

Un afferrato delitto è stato consumato a Platischis ancora domenica. La notizia ci giunse soltanto oggi,

Certa Maria Bellis ha ucciso il proprio marito Paolo Pascolo a colpi di scure simulando poi che fosse morto. naturalmente.

Mancano ancora particolari sull'orrendo misfatto.

Mercato bovini del terzo giovedì. (20 marzo 1913). Buoi entrati 144, venduti paia 8 da L. 1170 a 1450 Vacche, entrate 351, vendute 96 da L. 340 a 620. Vitelli, entrati 295, venduti 133 da L. 83 a 400. Cavalli, entrati 65, venduti 15 da L. 180 a L. 460. Muli, entrati 6, venduti 2 da L. 190 a L. 380. Asini, entrati 12, venduti 4 da L. 65 a L. 110. Venduti N. 2 paia buoi a peso morto da L. 180 a 185 al quintale. 1 paia buoi a peso vivo a L. 85 al q.le. I vitelli a peso vivo a L. 100.

Scarcerato. — Giorni sono abbiamo annunciato l'arresto del cameriere Prauscello Gino sotto l'accusa di aver partecipato al furto delle biciclette vendute poi a Portogruaro.

Ieri sera il Prauscello fu scarcerato.

Grande assortimento in specialità di tutto magro, rivolgersi unicamente all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Diede false generalità. — Fu denunciato il vecchio Leonardo Cecutti, perchè diede false generalità ad un vigile urbano che lo poneva in contravvenzione, avendo egli abbandonato carro e buoi sulla pubblica via.

Trenta aranci finissimi per una lira all'Emporio Ligugnana.

Si frattura un dito. — Roberto Degano di anni 34 fu Giuseppe di Pasian di Prato facchino si produsse sul lavoro la frattura della falangetta del dito indice della mano destra con distacco dell'unghia e delle parti molli. All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

La disgrazia d'uno stalliere

Ieri nel pomeriggio veniva d'urgenza ricoverato nell'ospedale lo stalliere Luigi Vigna di 46 anni, abitante in via Poscolle n. 37. L'altra sera, egli cadeva lungo disteso in cucina, preso forse dal capogiro, battendo il petto contro lo spigolo d'un armadio. Credette di non aver fatto alcun male; ma nel domani non potè reggersi.

Si suppone abbia rotto qualche costola, o si abbia prodotto, gravi lesioni interne.

Il regolamento sui cerchioni dei ruotabili sospeso. La R. Prefettura ci comunica: Con telegramma di ieri in data 20 il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi partecipa che un apposito decreto reale sospende l'applicazione del regolamento sui cerchioni dei ruotabili approvato dal 2 novembre del 1911.

Per un impianto elettrico a Nimis

La ditta Antoniutti di Nimis in base a progetti dell'ing. Cudugnello ha presentato domanda alla Prefettura per un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Cornappo allo scopo di fornire forza e luce a Nimis.

Una gita al Matajur farà lunedì la Società Alpina delle Giulie di Trieste. Arrivo a Cividale alle 2.08 di lunedì: pranzo. Ore 4 partenza per Azzida, Savogna, ponte Geronizza e Monte Maggiore, dove si arriva alle 8 di sera e si pernotta.

Martedì: ore 4.30 partenza per la vetta del Matajur. Alle 7, discesa per Mernicco a Loch, S. Pietro, Cividale, dove l'arrivo è per la 1 pom. Pranzo. Partenza da Cividale alle 6.57.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Col giorno primo aprile p. v. entrerà in vigore il seguente orario: Partenza da Udine (Porta Gemona) 6.32 — 9 6 — 11.44 — 15.16 — 18.31. Arrivo a San Daniele: 8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2.

Partenza da San Daniele: 5.55 — 8.31 — 11.4 — 13 40 — 17.54. Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.11 — 19.25.

Dal primo maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine (Porta Gemona) 21 — Arrivo a S. Daniele: 22.32.

Partenza da San Daniele: 20.24 — Arrivo a Udine (Porta Gemona): 21.56

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 20 Marzo 1913.

Francia (oro)	101.99
Londra (sterline)	25.76
Germania (marchi)	125.97
Austria (corone)	106.34
Pietroburogo (rubli)	269.26
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.24
Turchia (lire turche)	23.06

Corriere Giudiziario

La condanna degli omicidi di Venzone

Cianut a 30 anni, la donna a 23.

Nel pomeriggio di ieri ebbe termine il processo contro Giuseppe Pascolo detto Cianut uccisore di Antonio Pascovo e contro la moglie di costui, Orsola Gollino adultera con il Cianut e accusata di correità nell'omicidio.

Nel giornale di ieri abbiamo pubblicato ampi riassunti delle due ultime arringhe dell'avv. Cosattini in difesa del Cianut e dell'avv. Mini in difesa della Gollino.

Iersera appena avuta la sentenza abbiamo stampato un supplemento che è andato a ruba.

Questo processo per l'atrocità e malvagità del delitto e per le cause che il delitto stesso avevano determinato, interessò assai l'opinione pubblica per quanto i due protagonisti fossero due paria della società. E si spiega perciò come ieri all'ultima udienza del pomeriggio l'aula delle Assise fosse gremita, zeppa come mai per assistere agli ultimi istanti dei due morituri alla società. Convincimento generale era che entrambi venissero condannati.

Aperta l'udienza il Presidente legge i quesiti che sono tre per il Pascolo e cinque per la Gollino. Dopo un breve incidente sollevato dall'avv. Mini perchè fosse tolta, per la sua difesa, la questione della complicità necessaria, il Presidente fa, con la sua solita imparzialità e serenità, il riassunto del dibattimento e spiega i quesiti ai giurati, quindi questi si ritirano nella camera delle loro deliberazioni.

"No vedarai plui el soreli"

I due accusati sono accompagnati nelle celle di fuori in fondo al corridoio. Sono accasciati cascanti.

I difensori si recano a consolarli.

Il Cianut piange e lamenta: — *No ven plui fur, no vedarai plui el soreli.* — *Puar jo, ho soi finid!*

Anche la Gollino piange e alle parole di conforto dei suoi difensori pur ella esce in espressioni disperate Tra i due che un dì colpevolmente si amarono oggi l'odio più accanito regna.

Il verdetto

I giurati si trattengono nella sala delle loro deliberazioni circa tre quarti d'ora e quando escono i commenti svariati e alti del pubblico impaziente si acquetano in un silenzio d'ansia.

Il capo dei giurati co. Otellio legge il verdetto. Tutte le quistioni pel Cianut (fatto materiale, premeditazione porto d'arma) sono affermate all'unanimità. La semi-infermità è negata con 7 voti contro 5. Gli si concedono le attenuanti.

Pure per la Gollino tutti i quisiti sono affermati all'unanimità e con 7 voti contro 5 le si concedono le attenuanti.

Fatti rientare gli accusati il cancelliere legge loro il verdetto. Il Pascolo rimane come istupidito; l'Orsola invece levatasi in piedi e rivolta verso i giurati esclama — *Ah! ce sbaglio che han fat.*

Le domande dell'accusa

In base al verdetto il P. M. propone che il Pascolo sia condannato a 30 di reclusione e la Gollino a 25 della stessa pena; ambedue alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e la Gollino alla perdita della patria podestà durante la espiazione della pena e a 5 anni di sorveglianza speciale. La P. C. chiede il risarcimento dei danni, L. 1000 per la costituzione e L. 2000 di provvigionali.

I difensori del Cianut e dell'Orsola si rimettono.

Sono innocente!

Il Presidente chiede ai due accusati se hanno nulla a dire.

Pascolo. No crodevi di podè vivi tant.

Orsola. Io soi innocentissime come el Gesù Bambin. Ce gran sbaglio che han fat.

La sentenza

Il Presidente si ritira e poco dopo rientra e pronuncia sentenza che condanna:

Pascolo Giuseppe ad anni 30 di reclusione, interdizione perpetua dei pubblici uffici e patria podestà, L. 86.40 di multa per porto d'arma, 10 anni di vigilanza speciale.

Orsola Gollino ad anni 23 e mesi 4 di reclusione, 3 anni di vigilanza speciale, interdizione patria podestà e legale durante l'espiazione della pena.

Condanna in solido a pagare alla P. C. L. 1500, di provvisionale L. 580, nonchè spese, ecc.

Il pubblico sfolla lentamente, commentando. Tutti in generale sono favorevoli alla sentenza.

I condannati vengono ricondotti nelle celle.

Il Cianut non parla nè piange più: è disfatto. L'Orsola piange e singhiozza disperatamente e lamenta sempre;

— *Ce sbaglio che han fat! Puare me ce sbaglio che han fat!*

I condannati sono poi condotti alle carceri in vettura, dalla parte di via dei teatri, così che la folla scesa ad attendere gli sciagurati in via dell'Ospedale è stata delusa. Ogni dimostrazione ostile e anticivile fu così, con opportuna disposizione del Presidente, evitata.

In cassazione

I due condannati oggi stesso per mezzo dei loro difensori ricorreranno in Cassazione.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

La signora Alice Kleni con sua figlia, di Fiume, ha versato L. 20 all'Istituto Tomadini, in memoria della compianta Giuseppina Grasselli.

Le signore Ida Misani Carnieli e Ada Misani Lorenzi ci mandarono L. 2 ciascuna per le onoranze delle ex allieve alla memoria di Giuseppina Grasselli.

—

In morte del caro bambino Italo Meneghini di Ferdinando gli amici offrono alla « Scuola e famiglia » lire 20 in sostituzione di corona.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Amelia Comessatti De Poli: Erardo Battistella L. 1, fam. dott. Carnelutti 10, Giovanni Pelizzo 1, Enrico Viezzi 1, Giulio Seroseppi 3, Prof. Giuseppe Rossi e fam. 3, Linda Valentino 2, avv. Gino Zagato 5; — in morte di Tomat Luigi: Giovanni Pelizzo 1; — in morte di Pio Mangnanotti: Elisa Broili 1, Galliussi Gio. Batta 1; — in morte di Emma Degani: avv. Angelo Faruglio 1; — in morte di Giuseppina Grasselli: Gisella Nigris di Ampezzo 2; — in morte di Gasparo di Gasparo: famiglia Marchesini 2; — in morte del cav. Oddone Rossi: avv. Angelo Feruglio 2, famiglia Grillo 2.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Amelia Comessatti De Poli: famiglia Piccoli L. 1, Impresa Agosto 5; — in morte di Giuseppina Grasselli: Gambierasi 5; — in morte del cav. uff. Oddone Rossi: fam. Bertacciola 2.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Comessatti Cadore Erminia: famiglia De Alti L. 1; — in morte di Comessatti De Poli Amelia: famiglia ing. Guido Pez 10, fam. De Alti 1, Martina De Forni Ida 1; — in morte Grasselli Giuseppina: Becker Contarini Gina 10; — in morte del cav. Oddone Rossi: Martina De Toni Rossi 2; — in morte di Fasoli Segala Margherita: famiglia ing. Cudugnello 10.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici in morte del sig.a Margherita Segala: Giovanni Missio libraio L. 1; — in morte dell sig.a Maria Travaui Z nutto: fam. Rubbazzer 2.

Offerte pervenute alla Dante Alighieri in morte di Amelia Comessatti: Brandolini Antonio L. 1; — in morte di Giuseppina Grasselli: Gemma Borghese 5.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Comune di Trivignano Udinese

Avviso di Concorso per titoli per la nomina del Medico Chirurgico Ostetrico.

Il Sindaco

In esecuzione del Capitolato di servizio formato con deliberazioni del Consiglio Comunale 17 settembre, 3 e 17 novembre 1912, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa (sentito il parere del Consiglio Sanitario provinciale) in seduta 22 febbraio corrente.

Visto il T. U. delle Leggi Sanitarie

Determina

Da oggi fino al 31 marzo p. v. (cioè per un mese) è aperto il Concorso per titoli al posto di Medico Chirurgo Ostetrico del Comune di Trivignano Udinese. La condotta è estesa alla generalità degli abitanti che ammontano complessivamente a 2658 così ripartiti:

Trivignano n. 1129, Claudiano 1007, Merlana 310, Melarolo 212.

Il Comune è posto in pianura sul confine Austriaco, in vicinanze a diverse località dell'Impero sprovviste di condotta medica, è diviso in 4 frazioni delle quali la più lontana dista 3 km. dal Capoluogo unito con le stesse da comode strade soggette a regolare manutenzione.

Lo stipendio (giusta art. 6 del capitolato) è di Lire 5000 « Cinquemila » ripartito come segue:

L. 3000 per i poveri, L. 1600 per gli abbienti, L. 300 per indennità di trasporto, L. 100 per incarico di Ufficiale Sanitario, pagabili a rate mensili postecipate gravate di R. M.. Dopo il biennio di prova lo stipendio sarà aumentato di L. 200 qualora il sanitario venisse riconfermato, salvi restando i diritti per due sessenni.

Gli obblighi ed i diritti inerenti alla condotta risultano oltrecchè dalle Leggi, dai regolamenti igenti in materia, dal locale regolamento d'igiene, dal Capitolato speciale che regola questo concorso.

La nomina sarà fatta secondo le disposizioni di Legge.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria di questo Ufficio Comunale in plico raccomandato entro l'indicato termine la propria domanda in carta legale da C. 60 corredata dai seguenti documenti indispensabili per l'ammissione al concorso.

a) Certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato Penale; d) certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di ultimo domicilio; e) situazione di famiglia; f) certificato di sana robusta costituzione fisica priva di diffetti; g) diploma di Laura o copia notarile; h) ogni altro documento e titolo che valga a dimostrare la capacità e la pratica dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere c) d) e) f) dovranno essere in data non anteriore a sei mesi da oggi, e quelli rilasciati fuori di questa provincia dovranno essere legalizzati.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina, in caso diverso si riterrà dimissionario.

Trivignano Udinese, li 28 febbraio 1913.

Il Sindaco
Luigi Colavini

APPENDICE 38

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— Compatisco il funzionario, ma voglio bene all'uomo, per bacco! E non ti lascio andar via!

E avvicinandosi agli altri, comunicò loro che era improvvisamente arrivato un suo amico, che era quindi desideroso di intrattenersi alcun poco a quatt'occhi con lui.

Prima ch'egli avesse finito di parlare scattò nuovamente la suoneria elettrica, ed uno della compagnia diede il segnale d'aprire la porta. Un istante dopo un compagno si precipita nella sala, dicendo:

— La polizia sorveglia la casa! — esclamò con viva agitazione. — Pare che voglia fare una perquisizione.

— Non inquietarti, Uberto. Non può trattarsi di cosa seria.

— Ma tu non sai nulla! — replicai. — La polizia non cerca voialtri, ma me! E poichè ho commesso l'indiscrezione di introdurmi in questa casa, riparerò subito il fallo, andandomene di mia spontanea volontà.

— Bravo! E così farai ti acciuffare come un pesciolino nella rete! Non pensarci neppure!.. Ci siamo incontrati fortuitamente, e sapremo insieme difenderci da forti.

— E i tuoi amici?.. No, Antonio, non fare sciocchezze! Io non corro alcun pericolo. Ho l'appoggio del governo inglese. Voialtri badate ai vostri casi; quanto a me, me la caverò senza grande difficoltà.

— Il tuo progetto non mi garba affatto.. Non permetterò mai che tu affronti da solo la polizia russa.

— Ti ripeto, che andrà tutto bene. Non ho nulla da temere io, da parte della polizia. Una breve spiegazione metterà ogni cosa a posto, e potrò andarmene per i fatti miei. Invece... se mi trovano quà...

— Hai ragione... La nostra compagnia non è favorevole per te — disse mio cugino alquanto perplesso.

In quel momento, si udì un rumore cupo, seguito da uno schianto. La polizia non aveva avuto la pazienza di aspettare che la porta venisse aperta e aveva fatto saltare senz'altro la serratura. Ed ora i poliziotti salivano la scala.

XVII.

Il passo pesante degli agenti fece tale rumore da impaurire i congregati. Io mi aspettavo di veder uscir fuori pistole e coltelli; ma di un subito intesi essere questi uomini assai dissimili dall'Organizzazione di Combattimento.

Avevano tutti l'aspetto di scienziati, e non di cospiratori. Avevano tutti le fronti spaziose, pochi capelli ed una certa dolcezza nello sguardo. Facevano pensare ad una riunione plenaria di qualche accademia scientifica e non ad un convegno rivoluzionario.

Antonio era l'unica persona fra loro che avesse l'atteggiamento del lottatore il cui aspetto potesse dar ombra alla polizia. Eppure fu l'unico che non smarrisse la presenza di spirito in quel frangente.

Condusse i suoi amici uno per uno in un'altra stanza, per una porticina segreta, e dispose le cose con una tale prontezza, che in un batter d'occhio rimanemmo noi due soli nella stanza. E quindi sedutosi in una poltrona, poggiando un piede sul tavolo si pose tranquillamente a fumare la sua pipa mentre il funzionario di polizia in borghese irrompeva nella stanza.

— Buon giorno, impareggiabile esecutore delle opere di giustizia! — salutò Antonio ironicamente nel suo dialetto nativo, scuotendo placidamente la cenere della pipa.

Il funzionario non si curò di lui e venne diffilato a me.

— Il vostro nome e scopo della vostra presenza a Pietroburgo — intimò il poliziotto, in tono deciso.

Rassicurato dal possesso delle mie credenziali che provavano il mio ufficio all'Ambasciata inglese, volli prendermi il gusto di divertirmi un poco alle spalle del funzionario.

— Desidereremmo sapere con qual diritto volete conoscere il mio nome ed i motivi del vostro interrogatorio.

L'uomo era vestito in borghese, epperciò la mia domanda era giustificata. Ma non continuai di rifiutarmi a dare le mie generalità, quando egli mi dichiarò di essere un ufficiale della polizia di Pietroburgo.

— Se volete sapere il mio nome — gli dissi — chiedetelo con garbo. E quanto allo scopo della mia venuta sono disposto a dare le necessarie giustificazioni a coloro che dovranno domandarmelo. Con qual diritto v'introducete a viva forza nella dimora del mio amico e parente e vi presentate in modo così poco cortese?

Due o tre altri poliziotti apparvero sulla soglia e vennero a porsi al fianco del funzionario che mi stava parlando. Egli non sapeva decidersi, e la mia audacia l'aveva sconcertato. La cosa non mi stupiva, ben sapendo come di solito codesti funzionari si trovassero con persone paurose, dalle faccie atterrite, che rispondevano con voce tremante all'interrogatorio, povere vittime senza difesa!

— Perchè non volete dirmi il vostro nome? — chiese, visibilmente imbarazzato.

— Per la stessa ragione per cui non darei ad un ladro il mio orologio... Perchè non riconosco in voi il diritto di damandarmelo — replicai.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[arnia]) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — D. 12.59. — [illegible] 15.46. — O. 17.25 — D. 18.53. — D. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.30. — 18.10.

Da Cormons M. 7.32. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.37 — A. 11.1 — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Casarsa) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.52.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.50 — 15.28 — 14.27. — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —